



IL SIGNIFICATO
DELLA GIORNATA MONDIALE SULLA SALUTE
MENTALE

“Rendi la salute mentale e il benessere per tutti una priorità globale”, è il tema scelto per la Giornata mondiale della salute mentale che si celebra in tutto il mondo il 10 ottobre. Istituita nel 1992, è promossa dalla [World Federation of Mental Health](#) - Federazione Mondiale della Salute Mentale - e supportata dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS). **L'obiettivo è combattere lo stigma e la discriminazione che impediscono l'inclusione sociale e l'accesso a cure adeguate.**

"La Giornata offre l'opportunità a tutti coloro che sono coinvolti a vari livelli nell'ambito della salute mentale di **approfondire e condividere esperienze, criticità e proposte, per contribuire a rendere la presa in carico delle persone con disturbi mentali una realtà concreta, accessibile, inclusiva ed efficace in tutto il mondo**".

Attraverso il **report** dell'OMS "[World mental health report: Transforming mental health for all](#)" pubblicato nel giugno 2022, si vogliono condividere pratiche e modelli di lavoro quali riferimenti positivi per chi opera nell'ambito della salute mentale.

Purtroppo i dati dell'OMS a livello globale non sono incoraggianti: già prima della pandemia una persona su otto era affetta da un disturbo mentale e le **risorse disponibili dedicate non erano sufficienti a garantire una adeguata assistenza**, soprattutto nei paesi a medio e basso reddito.

La pandemia da Covid -19 ha poi incrementati l'incidenza di questi malesseri, in particolare legati allo stress a breve e lungo termine, e " (...) le stime indicano che **l'aumento sia dei disturbi d'ansia che di quelli depressivi sia stato oltre il 25% durante il primo anno della pandemia**".

In Italia i dati sulla Salute mentale sono rilevati attraverso il Sistema informativo per la salute mentale (SISM) e riguardano il monitoraggio dell'attività dei servizi, della quantità di prestazioni erogate, nonché delle valutazioni sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento.

"Il [Rapporto 2020](#) indica che gli **utenti psichiatrici** assistiti dai servizi specialistici nel corso del 2020 ammontano a **728.338**. Gli utenti sono di **sexso femminile** nel **53,6%** dei casi, mentre la composizione per età riflette l'invecchiamento della popolazione generale, con un'ampia percentuale di **pazienti al di sopra dei 45 anni (69,0%)**".

Nel 2020 i pazienti entrati in contatto per la prima volta, durante l'anno, con i Dipartimenti di Salute Mentale sono stati **253.164**, di cui il 91,3% è rappresentato da persone che per la prima volta nella vita sono state conosciute dai servizi.

Rispetto alla tipologia di disturbi è stato rilevato che i maschi sono maggiormente soggetti a **disturbi schizofrenici**, ai **disturbi di personalità**, ai **disturbi da abuso di sostanze** e al **ritardo mentale**, mentre le donne sono maggiormente affette da **disturbi affettivi, nevrotici e depressivi**.

SOMMARIO

- ✓ IL SIGNIFICATO DELLA GIORNATA MONDIALE SULLA SALUTE MENTALE
- ✓ TUTTO CHIEDE SALVEZZA: LA SERIE CHE PARLA DI SALUTE MENTALE
- ✓ IL MERCATO DELLA COCAINA NEGLI USA: PREOCCUPA LA CONTAMINAZIONE DA FENTANYL
- ✓ SALUTE MENTALE E USO DI FARMACI IN ITALIA: AUMENTANO LE PRESCRIZIONI DI ANTIDEPRESSIVI

EVENTI

Webinar
15 -16 Novembre 2022
CORSO SPECIALISTICO IN CLINICA DELLE DIPENDENZE E DELLE PATOLOGIE PSICHIATRICHE
Promosso da FeDerSerD
Programma:
www.federserd.it

Palermo, 15 Dicembre 2022
CAMBIAMENTI NEGLI STILI DI VITA, TRASFORMAZIONI DELLA CLINICA, NUOVE CONFIGURAZIONI DI BISOGNI, EVOLUZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E TRATTAMENTALI
Promosso da FeDerSerD
Programma:
www.federserd.it



TUTTO CHIEDE SALVEZZA: LA SERIE CHE PARLA DI SALUTE MENTALE

Tutto chiede salvezza è una serie televisiva che affronta il tema della salute mentale, e che si svolge nell'arco di sette giorni, ossia il tempo che Daniele Cenni, il protagonista maschile, è costretto a trascorrere all'interno di un reparto psichiatrico.

In questo luogo, troppo poco raccontato e immaginato, incontrerà una realtà sofferente ma anche ricca di umanità che cambierà per sempre il suo approccio alla vita e alla sofferenza mentale. La serie Tv è ispirata all'omonimo romanzo di Daniele Mencarelli, vincitore del Premio Strega giovani nel 2020.

A scatenare la violenta crisi psicotica che porterà Daniele ad essere rinchiuso nel reparto di psichiatria, in regime di TSO (trattamento sanitario obbligatorio), sono due episodi: il primo un incontro casuale con la famiglia di un amico di infanzia rimasto vittima di un incidente e il secondo una serata in discoteca caratterizzata da un abuso di alcol e cocaina. Il consumo di sostanze della serata non farà altro che acutizzare un sentimento di sofferenza che l'incontro con l'amico ha solo risvegliato ma che da tempo il protagonista si porta dentro.

Nella prima puntata sono spiegati molto bene alcuni concetti legati alle sostanze e come agiscono: si parla di ricaptazione della serotonina e di come ognuno di noi possa reagire in modo diverso, anche a livello psichico, alle sollecitazioni portate dall'assunzione di sostanze, soprattutto in determinati contesti e stati d'animo. La permanenza obbligatoria in questo luogo, costringe il protagonista a confrontarsi con persone e disturbi per lui sconosciuti, con cui pensa di non poter condividere nulla e in cui non si riconosce.

Gli episodi si concentrano successivamente sulle dinamiche che si instaurano tra Daniele e gli altri pazienti del reparto, senza mai tralasciare l'ambito lavorativo, ossia descrivere le difficoltà e la stanchezza che caratterizza il lavoro dei medici e degli infermieri.

"*Tutto chiede salvezza* è una serie fatta di verità; un progetto estremamente coraggioso che tratta un argomento complesso, che spesso si tende a far passare sotto silenzio. Perché è vero che si parla sempre più frequentemente di salute mentale, ma racconti così diretti e sinceri, immersi in una realtà così dura come quella di un reparto di psichiatria sono, purtroppo, ancora estremamente rari".

Inoltre "ponendosi contro ogni stigma sulla salute mentale, questa serie ci insegna ad accogliere, non a emarginare; a non avere paura di ciò che è considerato "diverso", perché, in realtà, il confine tra normalità e diversità è più labile di quanto si possa immaginare".

IL MERCATO DELLA COCAINA NEGLI USA: PREOCCUPA LA CONTAMINAZIONE DA FENTANYL

Un articolo pubblicato sull'edizione USA di Vice riporta alcune interviste di consumatori, trafficanti ed esperti sul traffico e sul mercato della cocaina in Nord America. Nel complesso, emerge che sono in atto alcuni cambiamenti, ad esempio il grado di purezza di cocaina, l'aumento dei prezzi al dettaglio e le maggiori difficoltà di accesso alla sostanza nel periodo post-pandemico, ma le maggiori preoccupazioni (rispetto al passato) dei consumatori attengono alle possibili adulterazioni e contaminazioni della cocaina, specie da fentanyl.

Pur non essendo sempre suffragate da dati o da altri elementi oggettivi, queste percezioni dei vari attori che si muovono attorno al mercato della cocaina appaiono interessanti. In particolare, sono più frequenti del passato le preoccupazioni e le ansie dei consumatori per la sicurezza della sostanza illegale consumata. Una società che fornisce test antidroga, Dosestest, riferisce che i consumatori di cocaina sono divenuti i loro principali clienti per il test che accerta l'eventuale presenza di fentanyl e altre sostanze contaminanti. Del resto, è la stessa agenzia antidroga statale (Dea) che riporta un aumento dall'1% del 2016 al 3,3% del 2020 della presenza di fentanyl nei test condotti sulla cocaina. Tuttavia, altre fonti interpellate sostengono improbabile che ci sia una strategia consapevole da parte dei cartelli: mescolare intenzionalmente fentanyl alla cocaina presenta un rischio per i clienti troppo alto per giustificarlo. Più probabile il fatto che eventuali tracce di fentanyl sulla cocaina comprata in strada siano un effetto non voluto dei piccoli spacciatori, che contaminano in modo impercettibile e non consapevole la cocaina con altre sostanze.

Altro discorso vale per quelle piccole fasce di consumatori che combinano in modo deliberato la cocaina con fentanyl e altri oppiacei, per ricercare un pericoloso effetto incrociato "up e down". Dati più affidabili provengono dallo stato dell'Ohio. Qui, secondo il laboratorio statale autorizzato al testing, il tasso di campioni di droga che contengono combinazioni di cocaina e fentanyl sono enormemente aumentate: dall'1% nel 2014 a più del 14% nel 2021. Un referente di un programma di riduzione del danno dell'Ohio afferma che non c'è una singola spiegazione a riguardo: a volte è accidentale, altre volte è intenzionale da parte dello spacciatore. Secondo un altro ricercatore di un laboratorio del North Carolina, fra il 10 e il 20% dei campioni di droga testati indicano la presenza contemporanea di cocaina e fentanyl. In generale, fra gli esperti vi è una certa preoccupazione per la crescente contaminazione, che in ultima analisi espone a maggiori rischi soprattutto i consumatori meno abitudinari e con meno risorse, che acquistano micro-dosi in strada.

SALUTE MENTALE E USO DI FARMACI IN ITALIA: AUMENTANO LE PRESCRIZIONI DI ANTIDEPRESSIVI

Un articolo de Il Sole 24 ore contiene **dati recenti sulle prescrizioni di farmaci utilizzati per i disturbi legati alla salute mentale, con un approfondimento sugli antidepressivi**, le cui prescrizioni sono in aumento. AIFA ha pubblicato il **rapporto OSMED** sul consumo di farmaci in Italia nel 2021, che utilizza i **flussi di dati (anonimizzati) provenienti dalle tessere sanitarie elettroniche**, in grado quindi di restituire i dati reali sui consumi di tutti gli assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale. **Le dosi assunte di antidepressivi nel 2021 sono aumentate rispetto all'anno precedente del 2,4%.**

Stessa tendenza concerne i farmaci in uso per la cura di schizofrenia, disturbi deliranti, disturbi dell'umore come il disturbo bipolare, il cui consumo è aumentato dal 2014 al 2021 del 20%, con 10 DDD per 1000 nel 2021 e gli ansiolitici, di cui si assumono 54 DDD per 1000 abitanti nel 2021, contro le 40 DDD per 1000 del 2014. "Circa il 7% degli italiani ha assunto antidepressivi nel 2021, con picchi di oltre il 10% in Liguria e Toscana e prevalenze inferiori nel Meridione. La metà ha più di 67 anni e la categoria che ne assume maggiormente sono le donne anziane: il 27,5% delle over 85."

Molto interessanti sono anche i dati provenienti da una rete di Medici di Medicina Generale, in grado di dare indicazioni e fornire stime sulle nuove diagnosi di disturbi di salute mentale, sull'uso di farmaci e sulle caratteristiche socio-demografiche delle persone con problematiche di salute mentale: "Grazie a una **rete di 800 Medici di Medicina Generale sparsi sul territorio**, è stato possibile raccogliere anche dei **dati sulle nuove diagnosi e prescrizioni di antidepressivi**, su un bacino di 119 mila utenti.

Si contano 6,7 nuovi casi di depressione ogni 1000 pazienti - addirittura 9 casi per 1000 fra le donne - un 6,4% in più rispetto al 2020, anno non certo facile per la pandemia.

Nel complesso, il 13% degli italiani e delle italiane presi in carico da questi 800 medici sentinella ha una depressione diagnosticata. Si tratta di percentuali in crescita dal 2019 per tutte le fasce d'età e aree geografiche. Convive con una diagnosi di depressione il 6% degli under 45 esaminati, il 15,3% dei 46-65 enni, il 19,2% dei 66-74 enni, il 22,3% dei 75-84 enni e il 25,2% degli over 85.

Il fenomeno è quasi certamente sottostimato: quante persone vivono una depressione senza chiedere reale aiuto e senza una diagnosi concreta da parte del medico? È importante avere entrambi questi dati - diagnosi e uso dei farmaci - per capire quante persone con diagnosi vengono trattate farmacologicamente: una persona su tre, con percentuali in crescita con l'aumentare dell'età, dove è meno facile proporre percorsi di supporto psicologico. **Assume antidepressivi il 16,8% degli under 45, il 26% dei 46-65 enni e il 36% dei 66-74 enni. Va detto che la metà di loro ne ha fatto uso per meno di sei mesi**, e un anziano su dieci ha ricevuto una sola prescrizione, che suggerisce - scrivono gli autori - quanto sia diffusa la prassi di prescrivere questi farmaci affiancandoli ad altri in patologie non depressive, che potrebbero dunque essere trattati con approcci di tipo non farmacologico, come sostegno psicologico.

Il numero di dosi giornaliere però non è un indicatore così interessante per capire come gli italiani gestiscono realmente la propria depressione. Sono tante, sono poche? Non possiamo rispondere senza considerare che **l'aderenza terapeutica, cioè il numero di persone che li assumono bene**, ovvero che seguono la terapia come dovrebbero, è molto bassa, anche fra i più giovani. **Si stima che dopo 5 mesi la metà delle persone abbia interrotto la terapia.**

A un anno dall'inizio, solo il 38% sta ancora assumendo il farmaco nelle dosi e nei tempi prescritti, e fra gli anziani le cose vanno peggio. Si passa dal 43% dei 45-54 enni che ha buona aderenza terapeutica, al 24,4% degli over 85. Solitamente si propone un utilizzo di 2-3 settimane a cui segue una valutazione dell'efficacia della terapia, per decidere se proseguire per i 6-9 mesi con mantenimento fra l'anno e i tre anni, oppure scegliere altri farmaci. **La letteratura mostra tuttavia che solo il 40% circa delle persone che inizia un percorso con antidepressivi ne fa uso per più di tre mesi."**



La Biblioteca

Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario su appuntamento. Tel. 055/6933315

Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27

Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze

Tel. 055/6933315

e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it